

Trivelle, in provincia non si vota

Il referendum Gli elettori che sono andati ai seggi nella giornata di domenica non raggiungono la media nazionale. Solo il 27,31% degli aventi diritto si è recato alle urne contro il 31,18 di tutta Italia. Ma avrebbe vinto il "Sì" con l'87,70%

I DATI
JACOPO PERUZZO

Se il quorum non è stato neanche sfiorato in tutta la Nazione, la provincia di Latina non riesce neanche ad allinearsi con il 31,18% della media italiana. Tanti gli elettori che hanno deciso di esercitare il proprio diritto di astenersi dal voto per il cosiddetto Referendum Trivelle, lasciando alle urne soltanto il 27,31% della popolazione avente diritto.

Non c'è comune pontino che abbia superato la media nazionale, eccezione fatta per Aprilia, che detiene il record positivo del 34,12% dei votanti, addirittura superiore alla percentuale totale degli italiani al voto (ma c'è da dire che la campagna referendaria è stata particolarmente intensa in città), seguita immediatamente da Itri, con il 32,19%. Due eccezioni che, di fatto, confermano la re-

gola: nel resto della provincia di Latina non si vota. O, almeno, si vota poco. Basta vedere territori come il comune di Sonnino, dove si è mobilitato soltanto il 14,97% dell'elettorato totale. O Roccaforte, con il suo 16,84%, o ancora Sezze che si attesta sul 19,14%. Meglio il Comune capoluogo, con il suo 30,45%, ma comunque distante dalla media nazionale e, ancora di più, dall'irraggiungibile quorum. Una sconfitta, quella di chi ha votato "Sì", che però non resterà sottaciuta. Infatti, come riportato da Repubblica, le associazioni del Comitato per il Sì sono pronte a presentare un ricorso al Minsite-

Aprilia è la città dove si è registrata l'affluenza più alta. Ultimo posto invece per Sonnino



I dati sul referendum

Comune	Affluenza	SÌ	NO
APRILIA	34,12	90,57	9,43
BASSIANO	24,6	80,76	19,24
CAMPODIMELE	30,45	81,99	18,01
CASTELFORTE	28,49	88,31	11,69
CISTERNA DI LATINA	26,98	85,77	14,33
CORI	25,11	84,56	15,44
FONDI	25,76	88,47	11,53
FORMIA	28,1	88,86	11,14
GAETA	25,49	84,67	15,33
ITRI	32,19	89,11	10,89
LATINA	30,43	87,31	12,69
LENOLA	20,53	83,87	16,13
MAENZA	22,92	86,31	13,69
MINTURNO	28,21	89,80	10,20
MONTE SAN BIAGIO	19,47	90,16	9,84
NORMA	24,32	79,70	20,30
PONTINIA	23,4	83,04	16,96
PONZA	21,15	86,73	13,27
PRIVERVO	20,03	84,57	15,43
PROSEDI	20,59	81,95	18,05
ROCCAGORGA	16,84	84,51	15,49
ROCCA MASSIMA	25	81,53	18,47
ROCCASECCA DEI VOLSCI	23,33	75,35	24,65
SABAUDIA	24,29	85,51	14,49
SAN FELICE CIRCEO	19,27	86,49	13,51
SANTI COSMA E DAMIANO	26,69	89,42	10,58
SERMONETA	25,86	86,96	13,04
SEZZE	19,14	86,25	13,75
SONNINO	14,97	87,40	12,60
SPERLONGA	27,19	87,84	12,16
SPIGNO SATURNIA	25,63	83,36	16,64
TERRACINA	26,25	89,40	10,60
VENTOTENE	20,48	95,76	4,24

Media nazionale 31,18 86,44 13,56

Schede bianche 11,120,84%
Schede rosse 101,419,16%
Schede contestate e non accorpate 309,0,00%

Media provinciale 27,31 87,70 12,30

Schede bianche 804,149%
Schede rosse 891,171%
Schede contestate e non accorpate 41,0,00%

Intanto i Comitati per il "Sì" annunciano un ricorso al Minsite: «Proroghe illegittime»

ro per lo Sviluppo Economico per chiedere il blocco immediato per cinque concessioni estrattive entro le 12 miglia, in quanto «scadute da tempo e con proroga illegittima - come ha spiegato dal costituzionalista Enzo De Salvatore al quotidiano - La norma prevede che siano prorogati i titoli vigenti, non quelli scaduti. Il Minsite non si è mai pronunciato a riguardo, di conseguenza le aziende petrolifere stanno continuando ad estrarre senza autorizzazione».

Nel complesso dei pochi voti raccolti, la provincia di Latina avrebbe detto "Sì" all'abrogazione dell'articolo 6, comma 17, del «Codice dell'ambiente», che riguarda l'estrazione di idrocarburi entro le 12 miglia nautiche dalla costa italiana, pari a poco più di 22km. Solo il 12,30% dei votanti, invece, ha detto di "No". Peccato che la maggioranza, ossia il 72,31% degli aventi diritto al voto a Latina, ha preferito non dire nulla. ●



AVVISO PUBBLICO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ROMA LATINA

Si rende noto che con Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 08/02/2016 e n. 34 del 21/03/2016 e successiva Determinazione della Direzione Generale n. 07 del 12/04/2016 è stata approvata la Variante non sostanziale al Piano Regolatore Territoriale - Agglomerato Industriale di Castel Romano (Comune di Roma), ai sensi dei disposti delle Legge Regionale del 29/05/1997 n. 13, Legge Regionale del 22/12/1999 n. 38 e Legge Regionale del 31/07/2003 n. 24.

Il presente avviso, è pubblicato presso l'Albo Pretorio di Roma Capitale nonché sull'albo Pretorio consorziale, dal 19/04/2016 al 19/05/2016. La Variante non sostanziale è altresì in libera visione sul sito consorziale e presso gli uffici in Latina Scalo - Via Carrara 12/A, previo appuntamento, nei giorni Lunedì e Giovedì dalle ore 900 alle ore 1200 ed il Martedì dalle ore 1530 alle ore 1730 ed è possibile acquisirne copia completa, ovvero estrarne fotocopia per stralci, al prezzo del costo di riproduzione e diritti di segreteria di cui al "Regolamento sul diritto di accesso" L. 241/90 e s.m.i.

Eventuali osservazioni alla Variante non sostanziale, redatte su carta legale da parte degli aventi diritto, dovranno pervenire al protocollo consorziale, anche con recapito "a mano", entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 20/06/2016.

Il Direttore Generale
Ing. Lorenzo Mangiapelo

La curiosità

Tra tessere smarrite e prime votazioni

● Oltre al risultato finale, il cosiddetto Referendum Trivelle è stato un appuntamento particolare per la provincia di Latina, soprattutto per alcune criticità riscontrate nel momento del voto, soprattutto nella fase finale.

Infatti, in serata dopo le 20, si è stato registrato più di qualche problema in diversi uffici elettorali dei Comuni a causa della richiesta di duplicati delle schede elettorali di coloro che le avevano smarrite e di alcuni giovani al primo voto.

